



**AGENZIA NAZIONALE
PER L'AMMINISTRAZIONE
E LA DESTINAZIONE
DEI BENI SEQUESTRATI
E CONFISCATI ALLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

**TRIBUNALE ORDINARIO
DI REGGIO CALABRIA**

**PROCURA
DISTRETTUALE DELLA
REPUBBLICA DI REGGIO
CALABRIA**

**ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 PER
DISCIPLINARE LO SVOLGIMENTO IN COLLABORAZIONE DI ATTIVITÀ
SPERIMENTALI DI INTERESSE COMUNE, IN MATERIA DI BENI SOTTOPOSTI A
CONFISCA NELL'AMBITO DI PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE E PENALI**

PREMESSO CHE il Tribunale Ordinario di Reggio Calabria – Sezione Misure di Prevenzione, e la Procura Distrettuale della Repubblica di Reggio Calabria, in collaborazione con tutti gli organismi che intervengono, a diverso titolo, nelle procedure giudiziarie aventi ad oggetto beni interessati da misure ablatorie di prevenzione e penali, intendono promuovere, allo scopo di assicurare un apprezzabile contributo alla semplificazione ed accelerazione delle attività, la realizzazione di un Accordo con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), allo scopo di perfezionare e implementare proficue interrelazioni negli ambiti comuni, afferenti la gestione e la destinazione dei beni confiscati;

VISTO il D.Lgs. 6 settembre 2011 n.159, che incentiva la salvaguardia e l'incremento del valore economico (reale, occupazionale e di gestione) dei beni sottoposti a sequestro e, quindi, a confisca, anche al fine di favorirne in tempi rapidi una destinazione sociale virtuosa;

CONSIDERATE le molteplici problematiche che si riscontrano nella gestione dei beni sequestrati, con criticità differenziate quanto a beni mobili e immobili;

RITENUTA l'opportunità di prevedere meccanismi d'intervento che servano a gestire concretamente e senza perdite di valore, sin dalla fase del sequestro, i beni mobili e immobili oggetto di ablazione, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne l'eventuale successiva devoluzione allo Stato o agli altri Enti previsti dalla legge, liberi da oneri e da pesi;

RITENUTO quindi opportuno che gli amministratori giudiziari - stante la delicatezza della fase di esecuzione del sequestro - elaborino all'uopo un'autonoma e specifica relazione (la relazione sull'esecuzione del sequestro, che precede quella ex art. 36 e le successive) nella quale, tra gli altri temi, il professionista dedichi spazio adeguato proprio alla tempistica dell'esecuzione, distinguendo il decreto di sequestro genetico dagli eventuali sequestri in

estensione e indicando dunque separatamente, per ciascuno di essi, il singolo momento in cui è iniziata e terminata la materiale immissione in possesso (compiutamente verbalizzata dalla P.G.);

RITENUTO, altresì, condizione imprescindibile, per lo sviluppo ed il successo delle politiche di destinazione, la conoscenza delle condizioni tecnico-urbanistiche dei beni confiscati, ciò in quanto lo stato di abusività, talora radicalmente insanabile, di alcuni cespiti emerge spesso in un tempo largamente successivo a quello del sequestro, di tale che, nell'intervallo temporale fino alla confisca ed alla destinazione, l'Erario sostiene gli oneri conseguenti alla custodia ed al mantenimento di un bene per il quale non sussiste alcuna prospettiva di concreto riutilizzo;

RILEVATA, pertanto, l'assoluta necessità che la "diagnosi" circa l'utilizzabilità del bene - e la conseguente definizione dei possibili ambiti di reimpiego - sia svolta in una fase il più possibile precoce, al fine di attivare, di volta in volta, gli strumenti più idonei per accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa;

RITENUTA l'opportunità di garantire una precoce conoscenza delle dimensioni e qualità dei beni in sequestro anche in capo a ANBSC attraverso la trasmissione anticipata della relazione ex art. 36 D.L. n. 159/2011 e successivamente a questa delle principali determinazioni assunte dal Giudice Delegato o dal Tribunale che avranno concreti e significativi riflessi sulle caratteristiche strutturali o gestionali dei beni, incidenti anche nella fase di amministrazione e destinazione degli stessi da parte di ANBSC; in tal caso, ove lo ritenga opportuno, il Giudice Delegato o il Tribunale potranno chiedere ed ottenere da ANBSC un parere in merito alle proposte dell'amministratore giudiziario o alle scelte gestionali assunte dal Giudice che abbiano concreti e significativi riflessi sulle caratteristiche strutturali o gestionali dei beni, incidenti anche nella fase di amministrazione successiva;

RILEVATA, inoltre, la necessità di conoscere, già dalla relazione ex art. 36 del D. Lgs. n. 159/2011, l'effettivo valore del bene, alla luce della sussistenza di eventuali abusi e con specifico riferimento alla verifica se gli stessi siano o meno sanabili, anche al fine di procedere alla quantificazione reale della massa in gestione nel corso dell'udienza di verifica dei crediti; sicché, allo scopo, gli amministratori giudiziari saranno onerati di uno specifico dovere informativo sia genetico, sia nel corso dell'amministrazione;

RILEVATA, altresì, la possibilità di introdurre, nel caso di assegnazione provvisoria di un bene già nella fase giudiziaria, per le ipotesi di comodato gratuito ex art. 40 comma 3-ter del Codice antimafia, una procedura ad evidenza pubblica, attuabile tramite l'ausilio dell'ANBSC, mediante condivisione della Piattaforma Unica delle Destinazioni recentemente realizzata dall'Agenzia, al fine di agevolare l'eventuale successiva destinazione finale del bene da parte dell'ANBSC stessa, oppure, in alternativa, incentivando gli Amministratori Giudiziari alla locazione del bene, con fissazione di un canone, in entrambi i casi previa autorizzazione del G.D. e con cessazione del negozio alla data della confisca definitiva;

RITENUTO infine di promuovere le attività di analisi ed approfondimento preordinate a dare piena e sempre più efficace attuazione a tutte le disposizioni del Codice antimafia, con particolare riguardo agli adempimenti che prevedono l'interazione tra l'Autorità giudiziaria e l'ANBSC;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Il Tribunale ordinario di Reggio Calabria - Sezione Misure di Prevenzione e la Procura Distrettuale della Repubblica di Reggio Calabria

nell'ambito dell'autonomia propria dell'Ordinamento giurisdizionale e nel rispetto del ruolo previsto dalla vigente normativa, si impegnano a:

- monitorare l'effettiva realizzazione del presente accordo anche attraverso la costituzione di un Tavolo Tecnico nella composizione ritenuta più idonea per verificare l'esecuzione delle azioni previste, coglierne le eventuali criticità e migliorare le prassi applicative in presenza di procedure che presentino profili di rilevante problematicità e, comunque, almeno una volta al semestre.

L'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC)

Si impegna a:

- partecipare al Tavolo Tecnico istituito dal presente Accordo attraverso un proprio rappresentante che verrà individuato dal Direttore dell'Agenzia;
- condividere le informazioni ritenute necessarie a giungere alla destinazione dei beni confiscati, nella prospettiva di accelerare le relative tempistiche, con l'obiettivo di restituire alla comunità i beni confiscati in condizioni ottimali per il riutilizzo;
- fornire ausilio nell'amministrazione dei beni sequestrati, ai sensi dell'art. 110 comma 2 lett. b) e c) del Codice antimafia, con particolare riguardo a quelli di notevole rilevanza o complessità;
- fornire elementi utili all'analisi ed all'approfondimento delle tematiche congiuntamente evidenziate in sede di Tavolo Tecnico per dare compita attuazione al Codice antimafia negli adempimenti di interesse comune.

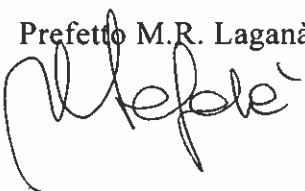
Il presente Accordo avrà la scadenza del 6 febbraio 2027 e si intenderà rinnovato, in difetto di comunicazione contraria, per il biennio successivo.

Reggio Calabria, 7/02/2025

Sottoscritto come segue:

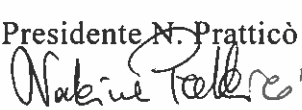
**AGENZIA NAZIONALE
PER L'AMMINISTRAZIONE
E LA DESTINAZIONE
DEI BENI SEQUESTRATI
E CONFISCATI ALLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Prefetto M.R. Laganà



**TRIBUNALE ORDINARIO
DI REGGIO CALABRIA**

Presidente N. Praticò



**PROCURA
DISTRETTUALE DELLA
REPUBBLICA DI REGGIO
CALABRIA**

Procuratore f.f./G/ Lombardo

